

Età medievale

CRONOLOGIA

410 d.C. Seconda invasione di Alarico

La morte violenta del generale Stilicone, avvenuta a Ravenna nel 408 a seguito dei contrasti con l'imperatore

493-553 Regno ostrogoto in Italia

Gli Ostrogoti giungono in Italia nel 489, sotto la guida di Teoderico, su istigazione dei Bizantini. Sconfitto e fatto uccidere Odoacre, Teodorico riesce ad amministrare il potere lasciando all'aristocrazia romana la gestione dell'ambito civile e amministrativo e ai Goti di quello militare. Questo equilibrio si rompe con la sua morte nel 526.

535-553 Guerra greco-gotica

L'imperatore bizantino Giustiniano interviene per riprendere il controllo della penisola italiana. La guerra combattuta tra Bizantini e Goti, durata diciotto anni, comporta devastazioni delle campagne e delle città, distruzione di acquedotti, vie, ponti e altri manufatti, provoca fame ed epidemie. Il lungo e logorante conflitto segna il vero crollo della civiltà romana in Italia.

535 Annessione della Dalmazia all'Impero d'Oriente

Dopo la caduta dell'impero romano d'Occidente la Dalmazia viene governata prima da Odoacre e poi dai Goti; infine, nel 535 passa all'Impero bizantino.

553 inizio del dominio bizantino

Conclusa la guerra contro i Goti, i Bizantini diventano promotori dell'unicità dell'Impero con la sua capitale Bisanzio. In esso viene imposta la legislazione giustiniana e si tenta di ripristinare l'organizzazione sociale ed economica antecedente alla guerra, ma non più corrispondente alla realtà; suscitano malcontento anche le pesanti tasse imposte alla popolazione.

543-544 inizio dello Scisma dei Tre Capitoli

Questa complicata controversia, di natura teologica, provoca una profonda frattura tra l'imperatore bizantino Giustiniano – che si considera il difensore dell' "ortodossia" in campo religioso – il papa

Età medievale

CRONOLOGIA

e i vescovi della parte occidentale dell'Impero. Proprio per le implicazioni politiche della questione religiosa, si verificano importanti ripercussioni anche sull'organizzazione ecclesiastica, in particolare nei territori orientali dell'Impero. Sul piano dottrinale la controversia si esaurisce alla fine del VII secolo, mentre perdurano le ripercussioni nel campo della giurisdizione ecclesiastica.

568 Invasione dei Longobardi in Italia.

Proveniente dalla Pannonia (attuale Ungheria), il popolo germanico dei Longobardi, sotto la guida di Alboino, penetra in Italia, probabilmente attraverso la valle del Vipacco. Prima di proseguire nella conquista della penisola, costituiscono un forte ducato, con sede a Cividale (allora Forum Iulii), affidato dal re al nipote Gisulfo. A Bisanzio rimangono varie parti del territorio italico, fra cui Ravenna e l'Esarcato, da cui dipende anche la Dalmazia.

606 o 607 Due sedi patriarcali

A seguito dello Scisma dei tre capitoli, nell'area regionale, a partire dal 606 o 607, si verifica lo sdoppiamento della sede patriarcale: una ad Aquileia (ma di fatto prima a Cormons e poi a Cividale), sotto il dominio longobardo, schierata su posizioni "scismatiche"; l'altra a Grado, in territorio bizantino, fedele all'imperatore.

568-774 regno longobardo

Nel giro di un paio di decenni i Longobardi conquistano tutta l'Italia settentrionale, tranne le coste adriatiche, e gran parte dell'Italia centrale e meridionale. Si rompe così l'unità politica e culturale della penisola. La divisione interessa anche la Regione: il Friuli passa sotto il dominio longobardo, mentre la fascia costiera e l'Istria restano sotto quello bizantino.

610 incursione degli Àvari

Popolo nomade delle steppe, gli Àvari penetrano in Friuli e sconfiggono in battaglia l'esercito longobardo. Dilagano poi nel Ducato, dove conquistano, saccheggiano e incendiano la capitale, Cividale, mentre la popolazione si rifugia negli abitati fortificati (castella), tra i quali lo storico longobardo Paolo Diacono cita Cormons, Nimis, Osoppo, Artegna, Ragogna, Gemona e Ibligo (forse Invillino o Illegio).

Età medievale

CRONOLOGIA

751 Il thema della Dalmazia

Con la conquista longobarda di Ravenna, la Dalmazia esce dalla dipendenza dall'Esarcato e diviene uno dei themata in cui è diviso l'Impero bizantino.

751-774 Occupazione longobarda dell'Istria

Le tensioni tra Longobardi e Bizantini della metà dell'VIII secolo portano all'occupazione longobarda dell'Istria nel 751. Si tratta, però, di un dominio di breve durata, perché nel 774, con la sconfitta dei Longobardi ad opera dei Franchi, l'Istria ritorna per qualche anno sotto le dipendenze bizantine. Dal 778 viene compresa nei domini di Carlo Magno, re dei Franchi; nell'803 diventa anche de iure parte del Sacro romano impero.

774 I Franchi conquistano il Regno longobardo

Guidati da Carlo Magno, i Franchi sconfiggono il re longobardo Desiderio e si impadroniscono del suo regno. Rimangono indipendenti i ducati longobardi di Spoleto e Benevento. L'Istria rientra per qualche anno sotto il dominio bizantino, ma dal 778 viene compresa nei possedimenti di Carlo Magno. La corona del Regnum Langobardorum, poi Italico, resta distinta da quella del Sacro romano impero e viene assunta prima da Carlo Magno e poi da altri personaggi di stirpe carolingia.

774-776 ribellione di Rotgaudo, duca del Friuli contro Carlo Magno

Il longobardo Rotgaudo, designato da Carlo Magno quale duca del Friuli, insorge contro il dominio franco, sostenuto in ciò dall'aristocrazia longobarda friulana. Stroncata la rivolta, Carlo nomina a reggere il ducato friulano personaggi di stirpe franca e alamanna di provata fedeltà.

804 Placito del Risano

Convenuti in assemblea, i maggiorenti delle città e castelli istriani denunciano i soprusi e le spogliazioni perpetrate dal patriarca Fortunato, sostenitore di Carlo Magno, dai vescovi suoi suffraganei e dal duca Giovanni, inviato da Carlo a governare l'Istria.

Età medievale

CRONOLOGIA

806-812 Annessione della Dalmazia all'impero carolingio

Fra l'806 e l'812 la Dalmazia viene per breve tempo annessa al Sacro romano impero, ma col trattato di Aquisgrana viene restituita a Bisanzio.

840 Patto tra l'imperatore Lotario I e i Veneziani (pactum Lotharii)

Il patto, stipulato tra Lotario e il doge di Venezia, assicura ai veneziani libertà di commercio nelle terre franche e definisce i confini tra le rispettive aree di dominio, nell'ambito costiero e lagunare. Il patto attesta gli inizi del preminente ruolo di Venezia nei confronti delle terre che si affacciano sull'alto Adriatico.

842-887 Scorrerie di Saraceni, Narentani e Croati sulle coste alto-adriatiche

Saraceni, Narentani e Croati minacciano le cittadine costiere dell'Istria e dell'arco alto-Adriatico. Venezia tenta di contrastare con le proprie navi queste imprese piratesche, divenendo così il punto di riferimento per la difesa contro i pericoli che giungono dal mare. Le scorrerie si protraggono anche nel X secolo.

898-955 Scorrerie ungare

Popolo nomade proveniente dalle steppe, gli Ungari effettuano nella prima metà del X secolo numerose incursioni distruttive dirette verso l'Italia settentrionale, passando per la pianura friulana. Alle devastazioni da costoro compiute, si possono ragionevolmente attribuire lo spopolamento di vaste aree della pianura friulana e la distruzione dei documenti attestanti proprietà e diritti della chiesa aquileiese.

933 Pace di Rialto tra Venezia, il marchese d'Istria e i vescovi di Pola e Cittanova

Il patto stabilisce una tipologia di rapporti tra Venezia e l'Istria che perdurerà nel tempo: Venezia offre protezione sul mare; gli istriani devono garantire libertà di commercio e salvaguardia ai mercanti e sudditi veneziani. Alle città protette viene comunque richiesto il pagamento di un tributo annuo al doge.

Età medievale

CRONOLOGIA

952 L'area regionale venne a far parte del ducato di Baviera, pertinente al Regno di Germania

Dopo travagliate vicende che interessano per parecchi decenni (888-950) la corona del Regno italico, con continue guerre e contese tra i suoi diversi pretendenti, interviene il re di Germania Ottone I, che diventa sovrano d'Italia. Nella riorganizzazione operata da Ottone, Friuli, Trieste, Istria e Veneto vengono scorporate dal regno d'Italia e unite al regno di Germania come marca Veronensis et Aquilegensis aggregata al ducato di Baviera.

976 Aggregazione al Ducato di Carinzia

Dalla Baviera viene staccato il Ducato di Carinzia, del quale entrano a far parte anche il Friuli, Trieste e l'Istria, entità sempre pertinente al regno di Germania.

983 Prima menzione scritta di Udine

Con un diploma dell'11 giugno 983 l'imperatore Ottone II conferma al patriarca di Aquileia il possesso di cinque castelli tra cui Udine, con il territorio circostante, per un raggio di tre miglia (circa 4 Km). L'insediamento era ovviamente precedente a questa data.

1000 Pietro Orseolo dux Dalmatiae

Il doge veneziano Pietro Orseolo II compie una spedizione militare lungo le coste istriane e dalmate, sconfigge i pirati ed ottiene l'obbedienza di tutte le città costiere. Al suo ritorno, con il consenso dell'imperatore bizantino, ottiene il titolo di dux Dalmatiae, sempre nell'ambito della sovranità di Costantinopoli.

XI-XIV secolo I comuni istriani e dalmati

Al di là dell'alta sovranità del Sacro romano impero o di quello di Bisanzio, nonché delle giurisdizioni attribuite tanto al patriarca di Aquileia, quanto a Venezia, nelle città dell'Istria e della Dalmazia di lingua romanza (istriota e dalmatico) si sviluppa la civiltà comunale, così come nell'Italia centro-settentrionale. In epoca comunale, dunque, le città della Penisola e quelle della riva orientale adriatica mantengono strettissimi rapporti non solo commerciali, ma anche culturali, politici e religiosi, grazie ad un'intensa attività di scambi e "migrazioni" anche a livello familiare. Tutta l'area costiera, che già aveva fatto parte del mondo romano, passa dalla koinè bizantina a quella romanza, per poi confluire alla fine del Medioevo in quella veneta.

Età medievale

CRONOLOGIA

1001 Prima menzione scritta di Gorizia

L'imperatore Ottone III dona al patriarca di Aquileia la metà del castello di Salcano e la metà del villaggio che diventerà Gorizia (Gorica, cioè Montagnola nella lingua degli Slavi), e i territori ad essi pertinenti posti tra l'Isonzo, il Vipacco, il rio Vertovino/Vrtovinšek e il ciglio della selva di Ternova. L'altra metà verrà successivamente attribuita al conte del Friuli.

1060-1209 Marca dell'Istria

L'Istria costituisce un'entità territoriale e amministrativa autonoma, nell'ambito dell'Impero germanico. La sua titolarità viene concessa alle maggiori dinastie tedesche, come gli Eppenstein, gli Sponheim, gli Andechs. Nel 1209 passa ai patriarchi di Aquileia.

1077 Inizio del dominio temporale dei patriarchi di Aquileia sulla contea del Friuli

L'imperatore Enrico IV concede al patriarca Sigardo, suo cancelliere e mediatore nella difficile controversia con il papa a Canossa, la contea del Friuli e il villaggio di Lucinico. L'intenzione dell'imperatore e dei suoi successori è quella di insediare persone di propria fiducia a controllare una zona chiave per le comunicazioni tra Italia e Germania, e così sarebbe stato fino alla metà del Duecento. Il dominio temporale dei patriarchi sul Friuli dura fino al 1420.

1125 Prima menzione di Mainardo di Lurngau quale avvocato della chiesa aquileiese e conte di Gorizia

L'avvocazia (la tutela in campo civile, giuridico e militare di un ente ecclesiastico da parte di un laico) della chiesa aquileiese, dopo esser stata appannaggio di due eminenti famiglie tedesche – gli Eppenstein e gli Spanheim – perviene ai Lurngau, famiglia di rango minore, destinata però a svolgere un ruolo importantissimo nelle dinamiche regionali. Di qualche anno precedente pare sia l'attribuzione alla medesima famiglia del titolo di conti di Gorizia.

1202-1204 Trieste e le città costiere dell'Istria devono giurare fedeltà a Venezia

In occasione della quarta crociata i Veneziani, che forniscono ai crociati il trasporto sulle loro navi, si presentano con la flotta e gli armati davanti a Trieste, Muggia ed altre città costiere, imponendo loro un giuramento di fedeltà. Proseguono poi per Zara, che si era intanto ribellata al dominio veneziano. La città viene assediata, presa, saccheggiata e ricondotta all'obbedienza veneziana.

Età medievale

CRONOLOGIA

1209 L'Istria sotto la giurisdizione dei patriarchi di Aquileia

Il tentativo dei patriarchi di esercitare un vero dominio sull'Istria si scontra con le autonomie dei comuni istriani e con il controllo esercitato da Venezia sulle città costiere.

1244 Prima menzione di un convento francescano a Cividale

Si tratta probabilmente del più antico convento francescano in Friuli; del resto, pare che San Francesco nel 1212 fosse approdato a Zara, fondando un convento francescano. Nel corso del Duecento si costruiscono conventi francescani anche a Gemona, Gorizia, Udine, Sacile, Portogruaro.

1245 Concilio di Lione: il patriarca schierato contro l'imperatore Federico II e i suoi alleati

Per la prima volta viene rotto il nesso che univa il patriarcato di Aquileia al sovrano di Germania. Dopo la morte di Bertoldo di Andechs, nel 1251, è il Papa in persona a nominare ecclesiastici di sua fiducia sul soglio aquileiese.

1251 Gregorio di Montelongo e inizio dei patriarchi "guelfi", schierati su posizioni filo-papali

Gregorio di Montelongo, già legato papale in Lombardia nelle guerre contro Federico II e i ghibellini, viene nominato patriarca di Aquileia. Si trova più volte ad opporsi ai conti di Gorizia e ad altri signori schierati con la parte imperiale.

1266-1291 Guerre per il controllo dell'Istria

Patriarchi di Aquileia, conti di Gorizia e Venezia si scontrano per il possesso dell'Istria, anche appoggiando sia i tentativi delle diverse città istriane di rendersi autonome, sia le fazioni che, al loro interno, sostengono l'una o l'altra parte. Il potere patriarcale viene sempre più ridotto, mentre Venezia afferma con decisione il suo dominio sulle città costiere. Questa fase si conclude con la pace di Treviso (1291).

Età medievale

CRONOLOGIA

1273 Raimondo della Torre nominato patriarca di Aquileia. Inizio dell'influenza torriana

Raimondo della Torre, appartenente all'omonima famiglia milanese schierata sul fronte filo-papale, viene nominato sul soglio aquileiese. Nel 1277, dopo la sconfitta militare in Lombardia ad opera dei Visconti, la consorte della Torre e i loro sostenitori riparano in Friuli e occupano posti chiave nell'amministrazione e governo del patriarcato. Quattro sono i patriarchi della Torre: Raimondo (1273-1299); Gastone (1316-1318); Pagano (1319-1331); Ludovico (1359-1365).

1307 Accordi tra Venezia e il patriarca di Aquileia relativi all'Istria

Il patriarca riconosce l'effettiva sovranità veneziana su tutte le città della fascia costiera con i loro territori, tranne Muggia, oltre che su Montona e la valle del Quieto. Al patriarca rimangono alcuni castelli (Castelvenere, Buie, Portole, Pinguente) e la val d'Arsa. I conti di Gorizia, nel frattempo, dominano l'Istria centrale e orientale.

1334-1350 Patriarcato di Bertrando di Saint-Geniès

Originario di Cahors in Francia, giurista in diritto civile e canonico, con una solida esperienza curiale e diplomatica, Bertrando sembra la persona più adatta per ricoprire l'importante ma difficile incarico. Si trova ad affrontare un endemico stato di guerra interna tra le varie consorterie nobiliari, spesso coalizzate con i potenti nemici esterni del Patriarcato. Viene ucciso in uno scontro armato e, in seguito, proclamato beato dal suo successore.

1348 Terremoto in Friuli. Sollevazione di Capodistria

Il 25 gennaio 1348 un forte terremoto (simile a quello del 1976 per ampiezza e localizzazione dell'epicentro) colpisce il Friuli, la Carinzia, la Carniola e le regioni vicine. Si verificano molti crolli di edifici, frane e smottamenti. Nello stesso anno, quello della "Grande Peste", i Capodistriani tentano di sbarazzarsi del dominio veneziano, grazie anche all'appoggio del conte di Gorizia Alberto IV. La Serenissima reagisce prontamente, riacquistando il controllo della città.

Età medievale

CRONOLOGIA

1358 Venezia cede la Dalmazia agli ungheresi

Dopo una guerra contro una coalizione formata dal duca d'Austria, dai conti di Gorizia, dal signore di Padova Francesco da Carrara, dal patriarca di Aquileia e dall'imperatore del Sacro romano impero, con la Pace di Zara Venezia è costretta a cedere la Dalmazia al re Luigi I d'Ungheria della dinastia D'Angiò.

1366 Promulgazione delle Constitutiones Patriae Foriulii

Il patriarca Marquardo di Randek (1365-1381) ordina di raccogliere le consuetudini osservate nell'ambito della Patria del Friuli, che in molti casi si discostano dalle norme del diritto comune e del diritto romano. Il codice rimarrà in vigore anche dopo la conquista veneta, fino al 1797.

1368-69 Assedio di Trieste da parte dei Veneziani e dominio veneziano sulla città

Il rifiuto di Trieste di riconoscere il controllo veneziano sul mare e di giurare fedeltà alla Serenissima, portano ad un assedio che dura quasi un anno. Stretta nella morsa dell'assedio, Trieste offre la propria sottomissione agli Asburgo, duchi d'Austria, che vengono in aiuto della città, ma sono sconfitti dai Veneziani; Trieste subisce l'occupazione veneta.

1374 I domini in Istria dei conti di Gorizia passano agli Asburgo

Alberto IV, conte di Gorizia muore e i domini che possedeva in Istria, a seguito di un patto dinastico stipulato nel 1364, sono trasferiti agli Asburgo. Di fatto la casa d'Austria governava i possedimenti istriani dei conti di Gorizia già dal 1354, quando Alberto IV ne aveva ceduto il dominio a copertura dei suoi debiti.

1378-81 Guerra di Chioggia tra Venezia e Genova

Nella guerra tra le due repubbliche marinare sono coinvolti anche il patriarca di Aquileia e i conti di Gorizia. Trieste approfitta delle difficoltà di Venezia per svincolarsi dal suo dominio. Le forze genovesi attaccano le città costiere istriane. La pace di Torino del 1381 riporta lo status quo nella regione, tranne che per Trieste, che resta libera dal dominio veneziano. La Dalmazia viene riconfermata quale possesso del Regno d'Ungheria.

Età medievale

CRONOLOGIA

1381 Filippo d'Alençon patriarca commendatario

L'assegnazione del Patriarcato di Aquileia in commenda al cardinale Filippo d'Alençon scatena in Friuli lo scontro armato fra due fazioni, una pro e una contro tale nomina. Udine, i Savorgnan, altri castellani e città non lo riconoscono quale legittimo patriarca; a suo favore, invece, si schierano Cividale e altri centri. Entrano in gioco anche le potenze vicine: Venezia, i Carraresi signori di Padova, gli Ungheresi, che nel 1384 ottengono una sentenza arbitrale a favore del patriarca.

1382 Dedizione di Trieste agli Asburgo

Nell'intento di salvaguardarsi dal controllo veneziano, Trieste offre la sovranità sulla città a Leopoldo III d'Asburgo, divenendo parte dei domini di Casa d'Austria, ma ottenendo notevoli autonomie.

1385-1388 guerra in Friuli

Riprende la guerra tra le due fazioni pro e contro il patriarca, appoggiate dalle potenze esterne. Le forze contrarie al principe ecclesiastico si stringono nella "felice unione", appoggiata all'esterno da Venezia e dagli Scaligeri; quelle a favore sono sostenute dai Carraresi, signori di Padova, e dal re d'Ungheria. Le truppe dei due schieramenti si affrontano sul territorio friulano, devastandolo. La rinuncia al patriarcato del d'Alençon, alla fine del 1388, e la nomina di un nuovo patriarca, Giovanni di Moravia, non bastano a fermare le devastazioni.

1394 Uccisione del patriarca Giovanni di Moravia

Tristano di Savorgnan, spalleggiato dagli Udinesi vicini alla propria consorte, uccide il patriarca Giovanni di Moravia come ritorsione per la morte del padre, avvenuta nel 1389, probabilmente per ordine del patriarca stesso. Tristano è fortemente legato a Venezia, dove ha trascorso gli anni dell'esilio e alla cui nobiltà la famiglia si è aggregata fin dal 1385.

1409 Ladislao d'Angiò cede la Dalmazia ai veneziani

Ladislao di Napoli, della dinastia d'Angio, pretendente al trono d'Ungheria, cede la Dalmazia ai veneziani per 100.000 ducati. La regione rimarrà veneziana fino alla caduta della Serenissima.

Età medievale

CRONOLOGIA

1411-1413 guerra tra Venezia e l'Ungheria

Già dal 1410 si riaccendono in Friuli gli scontri tra fazioni opposte, dietro alle quali si muovono Venezia e il sovrano ungherese Sigismondo di Lussemburgo, imperatore non incoronato del Sacro romano impero. Le due potenze si affrontano sul territorio friulano, che viene invaso dalle truppe ungheresi guidate da Pippo Spano, capitano generale di re Sigismondo, e patisce notevoli devastazioni. Nel 1413 tra le due potenze viene firmata una tregua di cinque anni.

1418-1420 ripresa delle operazioni belliche

Scaduta la tregua quinquennale, Venezia approfitta della difficile situazione in cui si trovano gli Ungheresi, che devono far fronte agli Ottomani, per inviare truppe mercenarie alla conquista del Patriarcato e dei possessi patriarcali in Istria. Importante in tale situazione è il ruolo svolto proprio da Tristano Savorgnan.

1420 conquista veneziana del Friuli